

Il governo Meloni prepara il suo primo invio di armi all'Ucraina

Il nuovo pacchetto di aiuti militari italiani all'Ucraina è in via di definizione: il contenuto, come per quelli precedenti, è secretato, ma alcune fonti governative hanno confermato all'agenzia *Reuters* che vi saranno **sistemi di difesa aerea**, dei quali il presidente ucraino Zelensky aveva fatto esplicita richiesta alla presidente del Consiglio. In particolare, il nuovo pacchetto conterrebbe il sistema missilistico [SAMP/T](#), italo-francese, che permetterebbe di contrastare le minacce aeree e i missili balistici a corto raggio, e l'[Aspide](#) italiano, sistema d'arma missilistico terra-aria a corta portata, oltre ai missili portatili Stinger. Si tratta del sesto pacchetto di aiuti all'esercito di Kiev dall'inizio del conflitto in Ucraina, il primo da quando il nuovo governo è salito in carica.

I dettagli sulla natura (ma non sulla quantità) delle armi inviate sarebbero stati riferiti da un funzionario di governo all'agenzia *Reuters*. Si tratta, come [anticipato](#) a fine ottobre da fonti interne al governo, di sistemi in grado di «permettere agli ucraini di difendersi, non di attaccare in territorio russo». Tale precisazione non è tuttavia servita a placare i **malumori interni alla maggioranza** di governo: la strategia che la presidente Meloni e il ministro della Difesa Crosetto stanno mettendo a punto - volta a confermare la posizione atlantista del nuovo esecutivo e a fornire pieno appoggio all'esercito di Kiev - si scontra con le posizioni di Lega e Forza Italia, contrarie a votare esplicitamente a favore dell'invio di armi in Ucraina. Nonostante il decreto Ucraina voluto da Draghi abbia copertura temporale fino alla fine dell'anno, il cambio di governo e di esecutivo imporrebbe la **necessità politica** (più che materiale) di una risoluzione di maggioranza, ipotesi che il ministro della Difesa starebbe [passando](#) al vaglio.

[di Valeria Casolaro]